

# Le asce in pietra verde: l'uomo doma la natura

Diversi esemplari di asce in pietra verde levigata sono presentate nel museo di Mergozzo. Alcuni di questi reperti sono da tempo nel nostro percorso espositivo, in particolare un'ascia da Mergozzo, località Ronco, e una dall'alpe Pontigei, nel territorio di Baceno. Due sono invece acquisizioni recenti, una splendida ascia da Bieno, che potrebbe essere uno dei pochi reperti di un villaggio palafitticolo che era presente nella torbiera di quella località, e una piccola e accurata ascia rinvenuta da un escursionista presso una baita in località Quategno (Crodo).

Tutti questi oggetti, oltre a documentare i progressi nella tecnica di lavorazione della pietra, rappresentano l'importante trasformazione della vita umana nel Neolitico (6000-3500 aC.): **il dominio sulla natura attraverso l'agricoltura e l'allevamento**. Le asce, con cui venivano abbattuti gli alberi e lavorato il legname, erano gli strumenti indispensabili per creare spazi idonei alla costruzione dei villaggi e alla coltivazione.



Ascia da Bieno (San Bernardino Verbano)

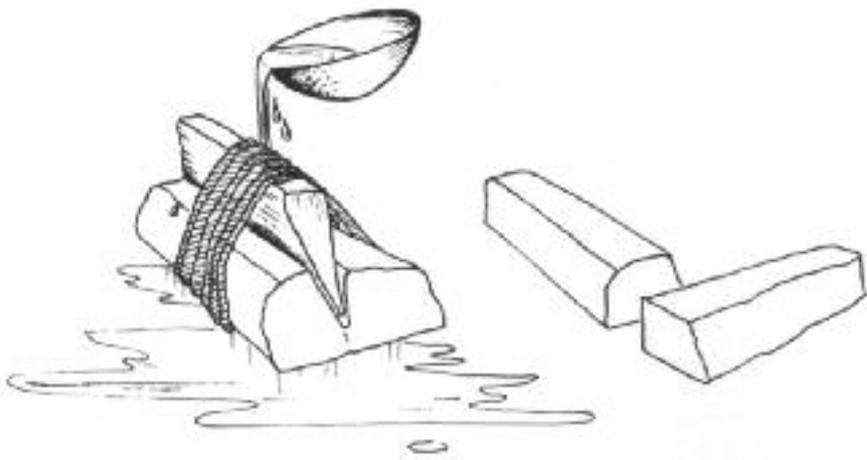
Ascia da Quategno di Dentro (Crodo)



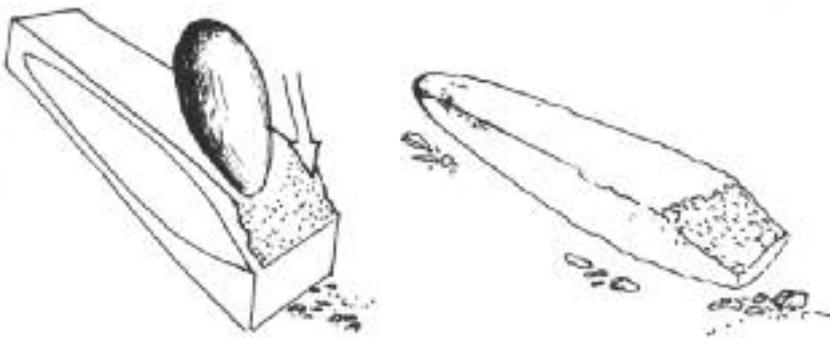
Ascia da Pontigei (Baceno)



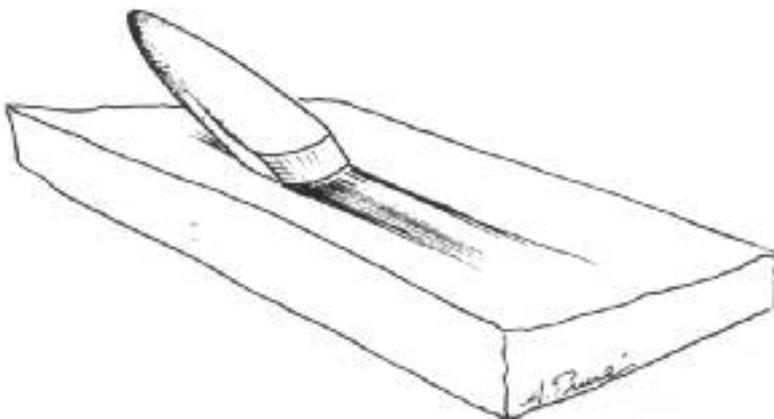
# Le asce in pietra verde: lavorazione



Il cuneo in legno e la corda vengono ripetutamente bagnati; il cuneo assorbe acqua, la corda si tende e dopo alcune ore la pietra si spacca in due.



Le pietre ottenute vengono sbozzate per percussione diretta con un ciottolo.



L'ascia, sbozzata, viene rifinita sfregandola su una superficie in pietra, aiutandosi nella lisciatura anche con l'impiego di sabbia.

# Le asce in pietra verde: immanicature

Esempi di sistemi di immanicatura delle asce in pietra levigata

